

L'AMICO



Storie di solidarietà

Dal 1927
n. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2024

degli Infermi



**“Ognuno di noi può essere
un operatore di pace,
se capace di mettersi
all’ascolto dell’altro”**

Marcia della Pace 2023, Ravenna

Don Angelo Lolli	pag. 3
Spiritualità	pag. 4
Salute&Sociale.....	pag. 5
Cos'è successo in questi mesi.....	pag. 6
I nostri progetti	pag. 7

“La pace guidi le nostre azioni”

Il primo gennaio di ogni anno, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, una delle più importanti feste mariane insieme all'Immacolata e all'Assunta, **la Chiesa cattolica celebra la Giornata mondiale della Pace**. La ricorrenza è stata istituita da Papa Paolo VI nel 1967, il quale per l'occasione affermò: “Sarebbe Nostro desiderio che poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa - all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo - che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire”.

L'augurio più bello che ci possiamo fare in questo inizio di 2024 è allora quello della pace, una pace interiore, che alberga nel nostro cuore e guida le nostre azioni. Una pace che è il dono offerto agli uomini dal Signore Gesù risorto, il frutto della vita nuova inaugurata dalla sua risurrezione. La pace, pertanto, non è solo assenza di guerra ma una novità di vita immessa nella storia umana dalla Pasqua di Cristo. Essa nasce da un profondo rinnovamento del cuore dell'uomo. È una dimensione personale dell'esistenza, prima di diventare atteggiamento relazionale-sociale. La pace può essere colta nella sua pienezza solo in riferimento a Cristo che ha vinto le forze del mondo che sono contrarie alla pace. **Se viviamo in Cristo siamo delle creature nuove e sapremo vivere relazioni pacifiche, di fratellanza, con gli altri.**

Le tante situazioni di conflitto e di odio che feriscono in varie parti la terra (Palestina, Israele, Ucraina ma anche altre meno note come Sudan, Congo, Yemen, Myanmar, Siria, ecc.), provocando non solo morte e distruzione ma anche migrazione, carestia, violazione dei diritti umani e perdita di identità, sono frutto dell'egoismo umano, della sua sete di potere, di dominio e questo avviene quando il suo cuore è riempito del proprio ego e così non rimane alcun spazio per Dio e di conseguenza neppure per gli altri. Vengono a mancare quelle relazioni pacifiche e di fratellanza che sono via per la pace. Questo aspetto è stato evidenziato da Papa Benedetto XVI nella S. Messa della notte di Natale del 2012 quando affermò: **“Dove si dimentica e si nega Dio non c'è mai pace”**. Come cristiani siamo quindi chiamati a essere operatori di pace, costruttori di ponti, di relazioni positive, respingendo ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti umani, testimoniando

con forza il rifiuto della guerra e di ogni forma di violenza, in particolare quella sulle donne, che nel nostro Paese ha assunto dimensioni allarmanti. **Ognuno di noi può essere un operatore di pace, se è capace di ascolto e di dialogo**, se sa accogliere l'altro a prescindere dalla sua provenienza, dalla sua religione e dalla sua estrazione culturale. Dobbiamo crescere nella consapevolezza, come ha affermato **Papa Francesco** al n. 261 dell'Enciclica **“Fratelli tutti”**, che “ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato e che la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male”.

Scriveva il **poeta Ungaretti** che la guerra è “l'atto più bestiale dell'uomo sull'uomo”. Nell'augurarci allora la pace nei nostri cuori, una pace che non è quella del mondo, ma dono di Dio, per creare intorno a noi relazioni “belle”, allontanando le tensioni e spegnendo i conflitti, eleviamo la nostra supplica a Dio, Re della Pace, affinché spezzi ogni egoismo e durezza di cuore, **perché si ristabilisca il dialogo**, tacciano le armi, e si faccia il possibile per evitare vere e proprie catastrofi umanitarie. Preghiamo il Signore con le stesse parole di **Papa Ratzinger**: “Signore, annuncia a noi anche oggi la pace, ai lontani e ai vicini. Fa che anche oggi le spade siano forgiate in falci (cfr Is 2,4), che al posto degli armamenti per la guerra subentrino aiuti per i sofferenti. Illumina le persone che credono di dover esercitare violenza nel tuo nome, affinché imparino a capire l'assurdità della violenza e a riconoscere il tuo vero volto. Aiutaci a diventare uomini “del tuo compiacimento”, uomini secondo la tua immagine e così uomini di pace”.

Diacono Luciano Di Buò
Vice direttore Opera di Santa Teresa

Comunicazione di Redazione

Nasce un nuovo progetto editoriale attorno a L'Amico degli Infermi, per rispondere alle esigenze di una società che è cambiata e si informa attraverso il web. Il giornale fu pubblicato per la prima volta nel 1927. Per continuare a raccontarne la storia e così quella di don Angelo Lolli e del suo impegno verso i più poveri, abbiamo pensato di aggiornare l'indirizzo a cui spediamo la versione cartacea, ricordando ai nostri lettori che dal sito **operasantateresa.it** è possibile scaricare il suo pdf, gratuitamente. Chiediamo, quindi, a quanti non siano più interessati a ricevere la rivista a casa, di comunicarcelo, inviando i propri dati (nome, cognome e residenza) a **erika.digiaco@operasantateresa.com** o chiamando al 331 1450154.

Grazie per l'attenzione,
La Redazione

96° anniversario dell'Opera. "Partiamo dalle origini per costruire un futuro con fede e identità"

Il 25 gennaio 1928 don Angelo Lolli fondò l'Ospizio Cronici Abbandonati S. Teresa del Bambin Gesù. Dopo soli due anni, nel 1930, l'Ospizio fu ampliato. Vogliamo riproporre al lettore le sue parole, pronunciate con voce esile, ma pur sincera e cordiale. Il nostro intento è farle risuonare nuovamente, come monito per il nostro apostolato, perché solo ripartendo dalle nostre origini, sapremo proiettarci verso il futuro senza perdere la nostra identità cristiana.

"Dio ci ha ispirato e ci ha dato il nostro programma. Noi non abbiamo altro compito che portarlo a buon fine. Quali sono i nostri mezzi? Sono tre: la **Fede**, l'**Amore** verso Dio e una **Volontà** senza confini.

Una **Fede** chiara, forte, sentita, che conduce logicamente alla confidenza, alle speranze più ardimentose.

Un **Amore verso Dio** Padre buono universale, che vuol vedere i figli suoi uniti in un solo ideale di amore fraterno, non soltanto belle parole, ma opere di compassione, aiuto e sacrificio.

Per ultimo una **Volontà tenace**, risoluta a portare questo amore fino a produrre i suoi frutti estremi. Non voglio fare poesia spirituale o mistica, ma vi mostro con la pratica la prova che le nostre convinzioni sono una realtà. Se non credete alle nostre parole, credete alle

nostre opere.

Siamo tutti poveri cominciando da me, che sono povero di talento, di spirito, di coraggio e di tasca. Chi è che provvede? È Dio. Dio ci dona i suoi consigli, corregge le nostre ingenuità e fa lanciare in alto questo bel fabbricato. È Dio che manda la formica provvida, l'ape ardimentosa, che coglie il miele da tutti i fiori per arricchirne questo divino alveare. **È Dio che ci manda un gruppo di gentili signore che s'interessano dell'Opera nostra come se fosse casa loro**, che partecipano a tutte le nostre gioie e ai nostri dolori, che vanno nelle case degli ammalati a portare il sussidio in denaro, una dolce parola di conforto, l'amabilità di un cuore compassionevole e generoso. **È Dio che ci manda gli Angeli, che muti e silenziosi servono in questa casa dopo avere rinunciato a tutto**, abbandonato tutto... casa e famiglia per fare loro la famiglia dei poveri, loro casa questo Ospizio di Cronici. È Dio che ci manda voi in questo momento, per dirci come voi approvate e applaudite il nostro benefico lavoro. E noi vi diciamo che voi non fate che approvare e applaudire l'opera di Dio, e Dio approva e applaude l'Opera sua perché sua è la Fede, sua è la Confidenza estrema, suo l'Amore".

Ieri e oggi **l'attenzione ai poveri resta la missione dell'Opera di Santa Teresa**. Una missione che rispetta ospitando nella **Casa della Carità** quelli che bussano alla sua porta, porgendo loro una mano per riprendere la propria strada, consentendo loro una colazione, una doccia, un cambio di abiti e di stare al caldo nel **Servizio Docce, Guardaroba e Ristoro**, offrendo un pasto nella **Mensa dei Poveri** e, su richiesta della Caritas, visitandoli gratuitamente nel **Polo Sanitario S. Teresa** se hanno necessità di cure o consentendo l'accesso gratuito al farmaco nella **Farmacia di S. Teresa**.

Queste le sue opere di carità per portare avanti il messaggio del suo Fondatore, don Angelo Lolli, per renderlo concreto e applicabile, facendo fronte ai nuovi bisogni emergenti della società.



Don Angelo Lolli sulla terrazza dell'Opera di Santa Teresa

La Quaresima, un tempo “forte” e speciale

Il termine Quaresima deriva dall'espressione latina “**Quadragesima Dies**”, che tradotta letteralmente significa “**quarantesimo giorno**”. In particolare, sta a indicare il quarantesimo giorno prima della Pasqua di Risurrezione. La Quaresima, come il nome stesso ci suggerisce, è un tempo speciale. La Chiesa lo definisce un “**tempo forte**”, costituito dai quaranta giorni che precedono la Pasqua, cuore e culmine dell'anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come già in Avvento, anche in Quaresima la liturgia ci propone alcuni segni che, nella loro eloquente semplicità, ci aiutano a comprendere meglio l'importanza di questo tempo, che ci prepariamo a vivere.

In primo luogo, esattamente come già accaduto in attesa del Natale, anche in Quaresima i paramenti mutano e diventano viola, colore che in questo caso richiama l'esigente e sincero cammino di conversione, crescita e cambiamento a cui ciascuno è chiamato. Durante le celebrazioni, mentre non troviamo più i fiori a ornare l'altare, tacciono anche alcune preghiere, spesso cantate, che invece ci accompagnano durante le restanti parti dell'anno. **In Quaresima non recitiamo il “Gloria” e non cantiamo l’“Alleluja”**. Tale austerità non deve intimidirci. Come quando in attesa di un momento importante abbiamo bisogno di tempo per prepararci, per non farci cogliere alla sprovvista, così la Quaresima ci dà la possibilità di prepararci al più grande evento che sia accaduto nella storia: la Passione, morte e Risurrezione del Signore Gesù.

Se per un esame o un'interrogazione a volte impieghiamo giorni per prepararci, se per una festa o un compleanno mettiamo ogni cura per esserci ed esserci al meglio, tanto più dobbiamo essere attenti nell'accogliere questo tempo che ci prepara alla Pasqua! **La Quaresima è momento di Grazia, è il tempo propizio per cercare il Signore mentre è vicino, mentre si fa trovare**. Questo lo avevano capito molto bene i primi cristiani che vivevano il tempo quaresimale con particolare intensità.

Da un lato tutti i battezzati, consapevoli che ogni uomo è peccatore, si impegnavano seriamente in un cammino di penitenza e di conversione, per poter degnamen-

te accogliere il dono della Pasqua. D'altro canto, e questo è ancor più bello, la Quaresima era il tempo donato ai catecumeni, cioè a quanti si stavano preparando a ricevere il sacramento del battesimo, per approfondire e portare a termine il loro cammino di conoscenza del Signore Gesù e della Sua Chiesa, giungendo infine a ricevere il Battesimo proprio nella grande Veglia Pasquale.

**Da “Il termine Quaresima”
di don Primo Mazzolari (1890-1959)**

In attesa della Quaresima, **domenica 4 febbraio** ritorna il Carnevale dei ragazzi città di Ravenna 2024, con la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati a Ravenna (**4 febbraio, ore 14:30**) e a Punta Marina (**11 febbraio, ore 14:30**).

L'Opera di Santa Teresa partecipa anche quest'anno con il suo carro ispirato al Gioco dell'oca.

Il ricavato della lotteria di beneficenza sarà destinato all'ampliamento della Casa della Carità, che garantisce un alloggio temporaneo, nei locali dell'Opera, a persone e famiglie in difficoltà.

L'estrazione dei numeri vincenti è in programma domenica 11 febbraio, in piazza San Massimiano a Punta Marina. I biglietti possono essere ritirati presso la nostra portineria (via Santa Teresa, 8), la Farmacia Santa Teresa, il Polo Sanitario S. Teresa o scrivendo a erika.digiacoio@operasantateresa.com.



Un talk sulle malattie neurodegenerative rare. “Percepire il calore della comunità”

L'Opera di Santa Teresa si è fatta promotrice, sabato 16 dicembre, di un evento di sensibilizzazione sulle **malattie neurodegenerative rare**, partendo dalla storia di **Jury Giglio, 43enne affetto dalla sindrome di Pkan**. Jury, originario di Montemarciano, scopre la sua malattia all'età di 19 anni. Un giorno mentre si trovava a lavoro, cade per terra. Dai primi esami non emerge nulla, ma gli episodi di perdita dell'equilibrio iniziano a ripetersi, fin quando a ciò si aggiunge la difficoltà di aprire e chiudere la mano. I suoi genitori decidono di rivolgersi all'Istituto Neurologico “Carlo Besta” di Milano. Dopo una serie di accertamenti arriva la diagnosi: **Jury ha la Pkan, una rara malattia neurodegenerativa, che porta a un accumulo di ferro nel cervello.**

In apertura dell'incontro hanno portato i loro saluti, l'arcivescovo della Diocesi di Ravenna-Cervia, **Lorenzo Ghizzoni**, il vice direttore dell'Opera di Santa Teresa, **Luciano Di Buò** e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Ravenna, **Gianandrea Baroncini**. Presenti anche i familiari di Yuri e l'amico, nonché compositore musicale, Jeb Giuseppe Lavermicocca.

“Quando a inizio anno Giuseppe e Jury bussarono alla porta dell'Opera di Santa Teresa - racconta **Luciano Di Buò** - presentandoci il caso e il libro scritto insieme “Naamansu”, fummo subito colpiti, oltre che dalla malattia e dalla grande sofferenza che questa genera, anche dall'assistenza continua che richiede e che presuppone tanta forza fisica e mentale. Al termine dell'incontro, Giuseppe ci donò il libro con la seguente dedica: “A Luciano e Filippo con la speranza che questo sia un bel viaggio da fare insieme”. Jury con tanta difficoltà, ma allo stesso tempo con grande determinazione, impresso il suo nome. Ebbene questo viaggio è iniziato oggi e rappresenta una prima tappa per conoscere e comprendere aspetti di queste patologie. Si tratta di prerequisiti indispensabili per farsi prossimi alle famiglie e per percepire il calore della comunità”.

Durante il talk sono stati approfonditi gli aspetti clinici della Pkan fino a illustrare i progressi fatti in campo scientifico e i progetti nati nel nostro territorio per mettere al centro, oltre la malattia, le persone e i loro familiari, la cura verso una normalizzazione delle loro

vite, seppure costellate da difficoltà e degenerazioni progressive. “Le malattie rare degenerative con bassa prevalenza nella popolazione, coinvolgono in particolare il sistema nervoso centrale e periferico. La complessità diagnostica - spiega la dott.ssa **Maria Grazia Piscaglia**, neurologa e coordinatrice del Centro per la Sclerosi Multipla e le Malattie Neurodegenerative Ausl Romagna - richiede un **approccio multidisciplinare**”.

Per le famiglie che convivono con certe disabilità l'incontro è stata occasione importante per confrontarsi con gli esperti su aspetti molto delicati. L'Opera di Santa Teresa, portatrice di storie, accende così i riflettori su un tema che può spaventare i singoli, ma non le comunità decise a compiere gli stessi passi nella direzione della conoscenza e della carità. “**L'esperienza di gestire la non autosufficienza all'interno di una famiglia** - dichiara la dott.ssa **Silvia Casanova**, referente per il Servizio di supporto ai caregiver familiari del Comune di Ravenna - **può essere estremamente impegnativa**, con un impatto significativo sui Caregiver. I Caregiver dedicano tempo ed energie per fornire assistenza e supporto ai propri cari, e serve alleviare il peso delle loro responsabilità con adeguate reti di servizi. Oltre a ciò il Comune di Ravenna, nella veste di Servizio Sociale Associato per i tre Comuni interessati, Russi, Cervia e Ravenna come Comune capofila, ha attivato lo **Sportello Caregiver**, per dare voce soprattutto ai familiari che si occupano di persone come Jury. Si tratta di un servizio di orientamento e di supporto per chi si prende cura, in modo volontario e gratuito, di persone con limitata autonomia o non autosufficienza. È previsto anche, in collaborazione con l'AUSL di Ravenna e completamente gratuito, com'è gratuito l'accesso allo Sportello Caregiver e a tutti i suoi servizi, il supporto psicologico che potrà essere attivato in favore del Caregiver”.

L'Opera di Santa Teresa ringrazia il Comune di Ravenna e l'Ausl Romagna per aver patrocinato l'evento e le associazioni AISNAF e Insieme a Te Ody per il loro prezioso contributo. Infine un caro ringraziamento a Jury, al fratello Loris e alla mamma Francesca, a Giuseppe e Laura per aver scelto l'Opera come portavoce di questa storia.

VII Giornata mondiale dei poveri: consegnata una borsa di studio a Cisse Mame, ex ospite della Casa della Carità

La **VII Giornata mondiale dei Poveri**, celebrata domenica 19 novembre, è stata un giorno speciale per **Cisse Mame Diarra, ex ospite della Casa della Carità dell'Opera di Santa Teresa**. Nel giorno in cui Papa Francesco invita ogni cristiano "a fermarsi e a prendersi cura di chi è in difficoltà", l'Opera ha consegnato a Cisse Mame la **1ª Borsa di Studio istituita in memoria di Luca e Lauro Lanconelli, due fratelli ravennati morti tragicamente in due diversi incidenti**. Grazie infatti alla donazione ricevuta dal padre dei due ragazzi, Mame frequenterà un corso per il conseguimento della qualifica di operatrice socio sanitario. Un primo grande traguardo per una giovane donna e mamma di tre bambini, che entrerà a pieno titolo nel mondo del lavoro. **Fino a qualche mese fa, Mame e suo marito**, entrambi originari del Senegal e in Italia da diversi anni, **si trovavano in serie difficoltà economiche e senza un posto in cui vivere**. Dopo aver perso la casa, Mame è stata accolta insieme ai suoi tre figli nella Casa della Carità, progetto di accoglienza temporanea avviato dall'Opera per far fronte alla prima grande emergenza, quella abitativa. Così, agli altri percorsi di carità portati avanti dalla Fondazione e dalla Caritas diocesana Ravenna-Cervia, si aggiunge anche quello di riqualificazione e formazione professionale, finalizzato a promuovere la dignità e la stabilità economica di chi è

più svantaggiato e vive ai margini della società.

"La nostra Fondazione - spiega **Filippo Botti, responsabile attività istituzionali dell'Opera** - si impegna ad attivare, insieme alla Caritas, alle istituzioni e agli enti del territorio, percorsi di integrazione sociale per offrire opportunità di riscatto e rendere pensabile la possibilità di una vita dignitosa a chi non riesce neppure a immaginare una vita. I numeri della povertà nella nostra città sono in aumento. Portando come esempio quelli relativi al servizio "Docce, Guardaroba e Ristoro", attualmente sono oltre 3.000 gli accessi dall'inizio dell'anno, circa 25 giornalieri, a fronte dei 6-7 del 2021, anno di avvio del progetto".

Una cena di beneficenza per dare il benvenuto ai bambini ucraini del Coro Zorynka

Il canto di quaranta voci bianche ha emozionato gli animi di chi ha partecipato, lo scorso 29 novembre, alla cena di beneficenza organizzata dall'Opera di Santa Teresa **per dare il benvenuto al Coro Zorynka, proveniente dalla città ucraina di Ternopil**. I giovani coristi, accompagnati dalla loro maestra Angela Dokosch, sono stati invitati a Ravenna dal maestro Paolo Olmi per esibirsi insieme alla Young Musicians European Orchestra nei diversi concerti programmati sul territorio in occasione del Natale. Prima della cena, **i piccoli del coro si sono esibiti in canti natalizi e in quelli tipici della tradizione e storia ucraina** per ringraziare dell'ospitalità ricevuta il maestro Olmi, l'Opera di Santa Teresa e le istituzioni cittadine. I partecipanti hanno potuto vivere un momento di forte condivisione soffermandosi sul terribile dramma che il popolo ucraino vive ormai da quasi due anni e sull'importanza per tutti di ripristinare una condizione di pace.

"Santa Teresa - dichiara **don Alberto Graziani, direttore dell'Opera** - accoglie con gioia questi giovani e i loro insegnanti, consapevole della drammatica situazione che stanno vivendo insieme alle loro famiglie. La nostra Fondazione, continuando lungo il percorso di carità tracciato da don Angelo Lolli, vuole farsi prossima alle richieste di vicinanza di chi si trova in difficoltà



e di chi ha bisogno di aiuto. Ringrazio tutti i presenti, i nostri volontari e fra loro gli studenti universitari ospitati a Santa Teresa, che con dedizione hanno preparato e servito i piatti di questa sera". All'iniziativa hanno partecipato circa 80 persone, fra loro era presente anche l'arcivescovo della Diocesi di Ravenna-Cervia, Lorenzo Ghizzoni, il prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa e Daniela Biondi, vice direttrice della Caritas diocesana. **Il ricavato è stato destinato a due importanti progetti dell'Opera di Santa Teresa, i cui lavori sono già partiti: l'ampliamento della Casa della Carità e la realizzazione del nuovo dormitorio cittadino.**



Festa dell'Immacolata, le nostre consorelle rinnovano i voti

L'8 dicembre è stato un giorno caloroso, anche se il clima fuori era freddo. La chiesa di Santa Teresa era tutta ornata di fiori bianchi e si è riempita di persone. Nel primo banco sedevano le tre nostre consorelle, che hanno festeggiato il giubileo dei 60 anni di professione religiosa: **suor Maria Teresa Grilli, suor Maria Paola Pasini e suor Virginia Rontini**. Il coro di Cassanigo ha animato la Santa Messa.

Suor Marina ha rinnovato i voti temporanei e il confratello Romano quelli annui. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'arcivescovo della diocesi di Ravenna-Cervia Lorenzo Ghizzoni. Per le Suore della Piccola Famiglia di S. Teresa del B. G. è stato un giorno molto importante e ricco di significato: **il rinnovo dei voti è un riconfermare la nostra donazione totale al Signore, per la Chiesa al servizio dei fratelli**. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e pregato con noi. La Vergine Maria ci benedica e ci protegga tutti nel nostro cammino di ogni giorno.

Le Suore della Piccola Famiglia di S. Teresa del B.G.

Il Presepe della Carità

Martedì 19 dicembre ha inaugurato a Santa Teresa **il Presepe della Carità**, allestito nel locale retrostante lo Spazio della Solidarietà "Alla Beneficenza", con ingresso da via de Gasperi, 67. La rappresentazione, con riferimento alla vita di Gesù, si sviluppava in 7 tappe: Giuseppe e Maria partorienti che cercano un alloggio, la Natività, la lavanda dei piedi, il buon samaritano, l'ultima cena, la Risurrezione di Gesù e la presenza di Gesù nel povero. Ognuna di esse è associata a un servizio di carità dell'Opera: la Casa della Carità, il servizio Docce, Guardaroba e Ristoro, la Mensa dei poveri, il Polo Sanitario e la Farmacia di Santa Teresa per testimoniare ai visitatori l'impegno che ancora oggi la Fondazione porta avanti a sostegno dei più bisognosi.

La presenza concreta di Gesù si manifesta in queste attività e nella vicinanza alle persone più fragili.

Il Presepe è visitabile ogni lunedì e mercoledì, dalle 16:00 alle 19:00 e su appuntamento chiamando al 389 130697.



2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Il 2 febbraio, la Chiesa celebra la **Giornata dedicata alla vita consacrata**. Maria Santissima rappresenta il modello della vita consacrata, col suo "sì" all'annuncio dell'Angelo, accoglie il Salvatore del mondo, la Luce vera che brilla nelle tenebre. E nel suo grembo fiorisce la vita senza fine. Quella Vita tanto attesa che redime ogni uomo.

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi".

Nonostante le fragilità, i limiti, i peccati, Dio ha ancora fiducia nell'uomo e con infinito amore dice: "Vieni e seguimi!". Seguire Gesù è mettersi con disponibilità al suo invito e vivere secondo il suo Cuore. Anche oggi Gesù continua il Suo invito "**Vieni e seguimi!**", ha un progetto d'amore su ognuno di noi. Questa Parola è viva ed efficace, perché la sua Parola è una Parola eterna.

Le Suore della Piccola Famiglia di S. Teresa del B.G.

Abbiamo bisogno di scarpe, jeans, felpe, sciarpe, guanti e indumenti caldi per i nostri ospiti del servizio Docce. Per le consegne: tutte le mattine dalle 8:30 alle 12:00, in via S. Teresa 8. Per info: 335 1450154



A chi ci è sempre vicino, grazie!

Volevamo ringraziare chi ci è stato vicino in questi mesi, sostenendo i nostri progetti di solidarietà. Chi ha visitato il Presepe della Carità e scelto un'opera creativa dello Spazio della Solidarietà "Alla Beneficenza" lasciando un'offerta, i nostri offerenti e quelli che abitualmente rivolgono un pensiero per la nostra Opera. Le aziende che ci supportano e chi l'ha fatto durante le Festività, insieme ad associazioni e gruppi parrocchiali: l'Agenzia viaggi Desiderando Viaggiare di Ravenna, Deco Industrie, CSE Consorzio Servizi Bancari di Lazzaro di Savena, l'Associazione "Un filo che unisce il mondo", i bambini e catechisti della parrocchia di San Giuseppe Operaio di Ravenna e le parrocchie di Errano, Celle e Castelraniero, San Barnaba e Albereto per averci dedicato le Giornate della Carità. Grazie a tutti voi che contribuite a fare del bene, a protezione dei più emarginati e fragili. Grazie perchè solo diventando una comunità solida e coesa, possiamo aiutare concretamente chi vive momenti di forte difficoltà.

Come fare un'offerta o un lascito:

• tramite bonifico bancario

Preghiamo i nostri benefattori di indicare nome - cognome - indirizzo - e motivo dell'offerta.

I dati dei nostri Conti sono i seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

IBAN: IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 71 G 08542 13103 000000100900

• tramite C/C postale

facendo un versamento sul conto n. 14251482

A. 96 n. 1 (991) -

NOVEMBRE/DICEMBRE 2023

Direttore responsabile:

Donati Giulio

Autorizz. Trib. di Ra n. 403
del 10. 04. 1959

Redazione

"L'Amico degli Infermi"

Via de Gasperi, 67 - Ravenna

e-mail: erika.digiacomio@

operasantateresa.com

www.operasantateresa.it

Impaginazione

Centro Stampa

Cooperativa "La Pieve"

cell. 340.7027294

Stampa

Filograf - Arti Grafiche

Via Nicola Sacco, 34 - Forlì -

tel. 0543- 795681

Dona il tuo 5X1000

Aiuta le persone in grave difficoltà

È possibile sostenere l'Opera di S. Teresa tramite l'Associazione "Camminiamo Insieme" anche attraverso la donazione del 5x1000. Firma e apponi il nostro codice fiscale (**920 291 80 392**) sulla tua dichiarazione dei redditi.

Per donazioni libere alla nostra associazione:

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 26 G 08542 13103 000000135660

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

Per restare aggiornato sui progetti e sulle iniziative caritative dell'Opera di Santa Teresa, visita il sito operasantateresa.it o iscriviti alla newsletter. Puoi anche contattarci allo 0544 38548 o scriverci a info@operasantateresa.com.

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548